

Parrocchia di san Fedele - Como



Elevazione
Musicale
Concerto di Natale in Basilica

Giovedì 26 dicembre 2024 - ore 16
Organista Andrea Gottardello

J.S. Bach

Variazioni Goldberg BWV 988

Programma

J.S. Bach

Variazioni Goldberg BWV 988

Aria

Variatio 1 a 1 tastiera

Variatio 2 a 1 tast.

Variatio 3 a 1 tast. Canone all'unisono

Variatio 4 a 1 tast.

Variatio 5 a 2 tast.

Variatio 6 a 1 tast. Canone alla seconda

Variatio 7 a 2 tast. Tempo di Giga

Variatio 8 a 2 tast.

Variatio 9 a 1 tast. Canone alla terza

Variatio 10 a 1 tast. Fughetta

Variatio 11 a 2 tast.

Variatio 12 a 1 tast. Canone alla quarta

Variatio 13 a 2 tast.
Variatio 14 a 2 tast.
Variatio 15 a 1 tast. Canone alla quinta
Variatio 16 a 1 tast. Ouverture
Variatio 17 a 2 tast.
Variatio 18 a 1 tast. Canone alla sesta
Variatio 19 a 1 tast.
Variatio 20 a 2 tast.
Variatio 21 a 1 tast. Canone alla settima
Variatio 22 a 1 tast. Alla breve
Variatio 23 a 2 tast.
Variatio 24 a 1 tast. Canone all'ottava
Variatio 25 a 2 tast. Adagio
Variatio 26 a 2 tast.
Variatio 27 a 2 tast. Canone alla nona
Variatio 28 a 2 tast.
Variatio 29 a 2 tast.
Variatio 30 a 1 tast. Quodlibet
Aria da capo

Guida all'ascolto

Una tradizione diffusa, al limite del verosimile, vuole quest'Aria e 30 variazioni essere state composte per J. Gottlieb Goldberg, brillante cembalista assunto alla corte del Conte Heinrich von Brühl, un diplomatico sassone che dopo una rapida carriera divenne ministro delle finanze, e che pare soffrisse d'insonnia. Circostanza credibile se si pensa che il Conte von Brühl, nonostante fosse amatore delle arti, fu la causa di una rovinosa politica fiscale che immiserì il paese, rivelando una disastrosa inettitudine all'amministrazione finanziaria che lo condusse, ormai sessantenne, all'arresto. Alcuni aneddoti ci riportano come egli chiedesse frequentemente al suo cembalista di suonare per lui al fine di alleviare le gravose notti insonni che lo tormentavano. Bach, presso cui il promettente Goldberg studiava, compose le famose Variazioni che dal suo allievo presero il nome e così passarono alla storia come "Variazioni Goldberg". Da una semplice aria in sol maggiore, Bach trae la struttura armonica del basso come base per il costruito di 30 diversi brani che, appunto, ne variano lo sviluppo in tutte le versioni formali della musica barocca tastieristica allora praticata. L'architettura dell'intera opera è troppo complessa perché si possa ampiamente trattarne il contenuto in questa sede; è sufficiente tenere a mente la suddivisione in gruppi di 3 variazioni (l'ultimo dei quali è sempre un canone a intervalli distanti un tono crescente - all'unisono, alla seconda, alla terza etc. - e in alcuni casi per moto contrario) e la netta separazione in due gruppi di 15 variazioni (la nr. 16 è un'Ouverture). L'ultimo canone, che dovrebbe essere alla decima, viene curiosamente sostituito da un Quodlibet

(Intreccio di due arie conviviali molto conosciute all'epoca i cui testi recitano grosso modo così: "Sono così a lungo restato lontano da te, ritorna, ritorna, ritorna" e "Cavoli e rape mi hanno fatto fuggire. Se mia madre avesse cucinato della carne sarei restato più a lungo") rivelando la genuina giovialità di quel Bach che la storiografia moderna ci ha restituito, amante del suo tabacco da pipa, dell'acquavite e della buona tavola. In conclusione viene ripetuta l'aria da capo. La maestria compositiva profusa in queste composizioni denota una sapienza contrappuntistica che rendono queste variazioni un'opera senza tempo e con le quali esecutori e compositori di tutte le epoche si sono misurati traendovi incredibili benefici. La destinazione esplicitata sul frontespizio reca la chiara indicazione "per clavicembalo a due tastiere" anche se oggi l'opera viene felicemente eseguita oggi al pianoforte (magistrali le versioni di Gould e Schiff) e recentemente anche all'organo, la cui varietà timbrica della tavolozza fonica dei registri e l'affido di alcune parti alla pedaliera permettono un ascolto di questa monumentale opera con maggiore varietà. La difficoltà richiesta all'esecutore è alquanto elevata, Bach sembra in alcuni casi anticipare quelli che saranno gli stilemi propri del virtuosismo pianistico romantico. Anche per questo motivo gli storici mostrano un certo scetticismo circa la destinazione a Goldberg; sembra poco plausibile che un ragazzo, all'epoca quattordicenne, per quanto dotato, possedesse gli strumenti tecnici per l'esecuzione delle variazioni. Non sappiamo se le variazioni abbiano prodotto effetti benefici sulle notti bianche del Conte, è però lecito immaginare il bravo Goldberg trascorrerne molte insonni nello studiarle.

Andrea Gottardello,

varesino, ha conseguito i diplomi accademici in Pianoforte, Clavicembalo, Organo e Composizione Organistica, studiando con F. Albertini, L. Bertani e P. Vescovi, riportando sempre alte valutazioni nelle prove esecutive e compositive, ottenendo il “Diploma di distinzione” del Conservatorio di Piacenza al concerto dei migliori diplomati. Si è perfezionato con eminenti concertisti tra cui R.Cappello, H. Czerny-Stefanska, T.Poli, R.Antonello, M.C.Alain e Guy Bovet da cui ha ricevuto lusinghieri apprezzamenti per l’abilità nell’improvvisazione e la padronanza del contrappunto in stile di Bach. È stato insignito nel 2003 del Premio “G.Zanaboni” per l’Organo. Gli è stato conferito nel 2004 il III° Premio, medaglia d’argento del presidente della Camera dei Deputati, alla finale della VI° edizione del concorso organistico “G.Giarda” di Roma sotto l’alto patrocinio del Presidente della Repubblica, riservato ai migliori organisti diplomati nei Conservatori italiani.

Ha tenuto uno dei concerti di inaugurazione dell’Organo della Pace in S.Anna di Stazzema (LU) costruito per commemorare l’eccidio nazista ivi avvenuto nel 1944. Proprie composizioni in stile per organo sono edite per i tipi di Armelin (PD). Ha tenuto tre dei sette concerti nel progetto sull’esecuzione dell’integrale organistico di Buxtehude, Varese 2015, e interpretato brani di Bach durante le riprese di un documentario sulla celebre Casa Organaria Mascioni di Varese realizzato e prodotto dalla RAI. È stato chiamato da R.Plano a insegnare Teoria, Solfeggio, Armonia, Analisi e Improvvisazione pianistica presso l’Accademia Musicale Varesina dove ha tenuto anche un concerto-conferenza sull’esecuzione delle

opere di Bach tra clavicembalo e pianoforte. Il suo Poema Sinfonico in 5 quadri “UNA NOTTE A PUNTA DI MEZZO” (sommità del Campo dei Fiori) per Soli, Cori, Orchestra, Pianoforte e Organo è stato eseguito in prima assoluta il 28 maggio 2016 in Basilica S. Vittore, evento musicale culminante per le celebrazioni dei 200 anni della città di Varese, con solisti d’eccezione tra cui R.Plano e M.Cavinato, sotto la direzione artistica e musicale di Riccardo Bianchi, cui il Poema è dedicato, davanti a una platea entusiasta di un migliaio di persone.

Ha composto “ANNE FRANK, EEN LEVEN”, grande biografia sinfonica per cori e orchestra in 7 quadri, dedicata alla vita e alla memoria della sfortunata ragazza ebrea di Amsterdam vittima della ferocia nazista; l’opera ha ricevuto il plauso e l’imprimatur dall’Anne Frank Fond di Basilea, istituzione fondata dal padre Otto Frank. La sua opera “L’INQUIETUDINE DI S. PIETRO”, commissionatagli dal Teatro Manoel di Malta, è stata eseguita al Festival Sinfonico Internazionale de La Valletta dalla Malta Philharmonic Orchestra nel gennaio 2020 sotto la bacchetta di Riccardo Bianchi, ottenendo uno strepitoso successo; il critico musicale del Times di Malta ha definito l’opera “un lavoro di profonda e potente drammaturgia”. La sua composizione “LUMEN DE LUMINE” per coro a 5 voci ha ottenuto il II° premio al 3° Concorso Internazionale di Composizione Corale di Malaga (Spagna). Con Il violinista e compositore Federico Bonoldi ha fondato il duo “Giorgio Perlasca”. Ha perfezionato con R. Bianchi la tecnica gestuale della direzione corale e dirige il coro Città di Luino. Dal 2000 è titolare dell’organo meccanico Mascioni in S.Kolbe a Varese.

La Comunità Parrocchiale
di S. Fedele in Como
Augura a tutti voi buone Feste
